



IL CANTO DEI RE MAGI IN CAPRIASCA

La sera del 5 gennaio, vigilia dell'Epifania, i ragazzi della Capriasca si travestono da Re Magi e vanno di casa in casa a cantare una canzone che comincia così: "Noi siamo i tre Re, venuti dall'Oriente per adorar Gesù..."

Bambini e ragazzi, generalmente di età compresa tra gli otto e i tredici anni, si ritrovano verso le quattro del pomeriggio per dipingersi il viso e travestirsi con vecchi costumi, il più delle volte ereditati dai fratelli maggiori. C'è chi si annerisce il volto di fuliggine, chi si mette la corona o un copricapo di foggia orientale, chi indossa lunghe vesti.

Verso sera, a gruppi di tre, escono nelle strade per annunciare l'arrivo dei Re Magi, presentandosi alle porte con accessori diversi rispetto all'iconografia tradizionale: infatti, non portano con sé i tipici doni dell'Epifania, oro incenso e mirra, bensì una stella cometa dipinta d'oro e fissata a un manico di legno, un turibolo per l'incenso ricavato da una scatola di latta, un presepe in miniatura (che uno dei ragazzi porta legato al collo), infine una scatola decorata per le offerte. Il giro segue un itinerario ben stabilito (dapprima il nucleo vecchio e, solo in seguito, la corona di case sorta in tempi più recenti) e può durare più o meno a lungo. Di solito sono gli anziani ad accogliere i ragazzi con grande piacere, un po' perché portano loro una ventata di spensieratezza, un po' perché ricordano i tempi dove erano loro stessi a girare per il paese travestiti da Re Magi.

Una volta varcata la soglia di casa, i ragazzi intonano la tipica canzone, poi mostrano il presepe, incensano il locale e, solo alla fine, ricevono un'offerta (piccole somme di denaro, biscotti, cioccolata). Capita anche che certi gruppi approfittino del camino acceso per prendere i tizzoni e sostituire quelli che si sono spenti nell'improvvisato incensiere.

Con le loro visite di casa in casa, bambini e ragazzi mantengono i contatti con la comunità, contribuendo a tenere vivo il tessuto sociale.

Alcuni ragazzi estendono il loro giro, che può durare anche alcune ore, a bar e ristoranti del paese. Altri si presentano durante la messa prefestiva nella prepositurale di Tesserete. Un tempo certi gruppi visitavano l'Oratorio, dove si teneva la tradizionale rappresentazione teatrale dell'Epifania; in concomitanza con la fine del primo o del secondo atto salivano sul palco cantando la canzone dei Re Magi, poi passavano tra gli spettatori per raccogliere le offerte.



La sera stessa o il giorno seguente i vari gruppi si ritrovano per confrontare i guadagni ottenuti durante la questua: parte del ricavato viene devoluto in beneficenza, mentre il resto dei guadagni viene conservato e diviso tra i ragazzi.